

discussione portano a concludere che "l'invenzione e la traslazione delle reliquie di S. Emidio risalirebbero... molto probabilmente a Justolfo" del sec. VIII e che S. Emidio fu quasi certamente un vescovo locale (della gens *Julia Mindia*?).

Con grande autorevolezza e consapevolezza storica Galli afferma: "In verità pare strano aspettare il terzo secolo per avere un protovescovo che scendesse dalla Germania ad evangelizzare Ascoli. A quell'epoca la Germania era ancora completamente pagana; la sua evangelizzazione si iniziò nella seconda metà del IV secolo".

L'altra ricerca consiste nell'esame di alcuni toponimi ascolani, conservati nei secoli, che di S. Emidio "illustrano l'identità col farlo instancabile evangelizzatore, uomo di preghiera e martire della fede". La rassegna comprende: l'Oratorio di S. Salvatore di Sotto (dove si trovava un tempio di Marte che S. Emidio demolì sostituendolo con un oratorio consacrato a Dio Salvatore e Principe della pace); l'Oratorio e Battistero di S. Emidio nella chiesa dei Ss. Vincenzo e Anastasio; la Fonte di S. Emidio a

Borgo Solestà (forse luogo di predicazione all'aperto); il Santuario di S. Emidio Rosso; il Santuario di S. Emidio alle Grotte; il Monte dell'Ascensione (dove si rifugiarono, dopo la morte di S. Emidio, molti suoi seguaci, perseguitati dalle autorità pagane, e che, secondo la *Passio*, accolse nelle sue viscere Polisia, inseguita dai soldati).

Non è ovviamente possibile in questa sede rendere, nei dettagli, giustizia a questa interessantissima rassegna: basti sapere che l'esame di ogni toponimo porta l'Autore a costruire, attorno a ogni singolo luogo, una vera e propria monografia che, pur nella comprensibile sintesi, offre al lettore un chiaro ed esaustivo profilo storico-culturale.

La rassegna poi immette alla presentazione del culto ufficiale e popolare di S. Emidio, che risulta storicamente praticato in chiese a lui dedicate fin dal sec. IX e riconosciute da papi e imperatori. E' chiaro, come giustamente afferma Galli, che un culto ufficiale presuppone un culto privato anteriore anche di secoli, e che il culto ufficiale non si oppone assolutamente a quello popula-

re, essendo questo ultimo solo un modo diverso di vivere quello ufficiale. Galli da questo culto avverte tutte le vibrazioni del sincero credente, ma non rimuove le istanze oggettive del critico rispettoso della verità storica e riesce felicemente a proiettare quel culto nel tessuto sociale, dimostrando, anche attraverso le feste in onore del santo (compresa la Quintana, presentata con un rapido *excursus* storico), che S. Emidio "era l'elemento unificante delle varie componenti della società così da renderla omogenea in tutte le sue espressioni civiche, morali e spirituali".

Il cap. V è dedicato a S. Emidio protettore dal terremoto. In esso l'Autore mette in evidenza che le *Cronache Ascolane* "non riportano protezioni particolari di S. Emidio prima del Settecento". La prima citazione del santo è relativa al terremoto del 1672, ma il suo nome, posto dopo quello della Vergine ("per grazia di Dio, della Beatissima Vergine e del nostro Avvocato S. Emidio, non ci fu danno alcuno, solo con far cadere alcuni camini"), esprime una protezione piuttosto generica.

La sua, per così dire, *titolarità* di protettore dal terremoto si impose solo a partire dal gennaio/febbraio del 1703, quando si verificarono sismi disastrosi nell'Italia centrale: da allora si diffusero in Italia la conoscenza della protezione di S. Emidio e la venerazione del santo, di cui venivano richieste reliquie, a cui venivano dedicate statue cappelle chiese, e che spesso veniva associato alla protezione del patrono.

L'ultima parte del libro tratta della venerazione di S. Emidio (in Italia, a Lisbona, a Treviri, a Vienna, a Gerusalemme, a S. Francisco in California e a San Paulo in Brasile) e a un puntuale censimento topografico delle immagini del santo nell'arte. Questa è la parte più descrittiva del libro, ma non consiste certamente in aridi elenchi. L'Autore infatti, oltre che dimostrare una sicura informazione, mette in evidenza la sua grande capacità di dominare criticamente i dati a sua disposizione (saggiandone la storicità attraverso documenti di verifica) e di cogliere, al di là del tessuto religioso e devozionale, l'importanza del sacro non solo nell'antichità ma anche nei tempi moderni.

Casa del Ricamo

tutto per il corredo

creazioni

FRETTA

ascoli piceno
piazza del popolo n. 44 tel. 0736/257460
silvi marina (te)
via arrigo rossi n. 113 tel. 085/932916

FP
dal 1908

Pespani Ferramenta snc
di Pespani Alvaro e C.

maniglieria per infissi e mobili
tutto per il restauro
minuteria metallica - casseforti

Belle arti
Hobby - Vernici

PESPANI FERRAMENTA - Via Nicolò IV, 15/A
Tel. e Fax (0736) 259164 - Ascoli Piceno